



UNIONE SINDACALE DI BASE



Prot. 66 Lett. Amm. del 30.06.2010

Pref. Francesco Paolo Tronca
Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco,
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

E.p.c.
Ministro dell'Interno
On. Roberto Maroni

Oggetto: L'AQUILA

Egr. Capo Dipartimento,

giorni addietro, abbiamo avuto modo di scrivere a codesti uffici in merito al prolungamento della missione del personale Vigili del Fuoco presso la città dell'Aquila, senza che ci sia stata una risposta preventiva ne tanto meno successiva.

Oggi alla luce delle mancate risposte e delle inesistenti relazioni sindacali, rileviamo che il personale è trattenuto due giorni in più senza alcun motivo, e in totale assenza di direttive ben precise è fatto oggetto di prevaricazioni e cattive considerazioni da parte delle ditte di trasloco e della popolazione, che presso i nostri UCL continua a fare la fila per essere accompagnata dentro la zona "rossa" per il recupero dei propri beni, senza trovare un riscontro positivo.

Questo accade prima di tutto per una mancata programmazione e pianificazione delle nostre attività; secondo, come da mesi denunciavamo, perché non si riesce a capire la nostra funzioni in quei luoghi a distanza di oltre un anno dalla fine delle attività primarie del soccorso tecnico urgente alla popolazione.

Oggi il personale, ma tutta la macchina organizzativa del Corpo nazionale non riesce a capire come andare avanti e si trova in mezzo alla città ad assorbire le lamentele della popolazione: 220 unità di appoggio al comando provinciale che aspettano "decisioni dall'alto".

Decisioni che dovrebbero essere determinate da una delibera del governatore della regione Abruzzo Chiodi per il mantenimento del nostro dispositivo in quelle zone solo come dimostrazione di una presenza dello Stato e parare così le inefficienze di questo governo.

Al contrario, noi ribadiamo che la presenza dei Vigili del Fuoco può essere funzionale alle esigenze della popolazione solo se le attività del Corpo nazionale siano studiate ed esaminate con accuratezza per evitare personalismi; mentre, invece, dobbiamo riscontrare che a L'Aquila ancora oggi manchi il dirigente provinciale.

Noi crediamo che non sia questo l'approccio che questo Dipartimento debba portare avanti con le organizzazioni sindacali in merito alle dovute informazioni, ma soprattutto non si può continuare a mantenere un contingente di personale nelle zone terremotate senza le dovute direttive.

In attesa, come al solito, di nessuna risposta, distinti saluti.

Antonio Jiritano
